

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XIX (nuova serie) n° 7 - 5 Luglio dell'anno 2009
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

A capo di una coalizione di centrosinistra **Oliverio, vince il ballottaggio e riconquista anche il "suo" paese!**

Ottiene 164.562 preferenze e una percentuale che si assesta oltre 56,72%.

Nel turno di ballottaggio **Gerardo Mario Oliverio** vince di misura le elezioni e torna così alla guida della Provincia di Cosenza. Un successo che però deve far meditare il politico e i suoi collaboratori, in quanto occorre recuperare quegli elettori in "fuga" nel primo e secondo turno elettorale, che hanno dimostrato disaffezione verso un sistema democratico che demanda proprio ai cittadini la scelta degli amministratori.

Oliverio meritava questa vittoria, perché una cosa è certa, sotto la sua guida la provincia di Cosenza è stata presente fattivamente in ogni angolo del territorio, mettendo in atto una politica del "buon governo" che avrebbe dovuto portargli però maggiori consensi. Intervistato a caldo il presidente Oliverio ha detto: "Basta alla litigiosità e ai veleni che hanno caratterizzato questa consultazione. Dobbiamo guardare avanti perché da domani Cosenza si candida ad essere locomotiva dello sviluppo di tutta la Regione e io tengo a precisare che sarò il presidente di tutti i cosentini: quelli che mi hanno votato e quelli che non mi hanno votato". Poi ha ribadito: "Voglio portare a compimento il programma che mi

sono prefissato per continuare a dare prestigio ad una Provincia che merita considerazioni e rispetto da parte del governo regionale e nazionale: siamo una delle più grosse province d'Italia, ma facciamo fatica a reperire i finanziamenti per dare risposte alle nostre popolazioni". Infine un pensiero ai giovani: "Ci spenderemo senza risparmio di energie, perché la nostra terra cresca e per crescere bisogna dare opportunità ai giovani di rimanere per costruire in Calabria il loro futuro".

Gerardo Mario Oliverio, contrariamente a cinque anni fa, ha recuperato questa volta il "suo" paese che

è tornato a sinistra con quasi seimila voti, distaccando il centrodestra di 1.682 consensi.

Peccato però che, per la seconda volta, San Giovanni in Fiore non avrà in consiglio alcun consigliere eletto.

**Vuole
cambiare
il Paese**



a pag. 9



Curiosità elettorali

M. Basile alle pagg. 6 e 7



E' operativo il gruppo AISM

a pag. 8

**Greco,
assessore
a Pavia**



a pag. 2



Tornano gli Americani

S. Basile a pag. 10



**Pronto
il
camping
"Apostoli"**

a pag. 4



**Teatro
come
didattica**

Morrone a pag. 8



Un museo per la Biodiversità

a pag. 4

Ed ancora...

La Sila, merita più attenzione

F. Mazzei a pag. 9

Si afferma a "Castro...canta"

a pag. 10

'A Dolciera

De Paola a pag. 11

Autovelox in regola

Conforti a pag. 8

Lo sfascio delle Poste

a pag. 10

Nominato assessore ai Lavori pubblici dal sindaco Alessandro Cattaneo

Luigi Greco, assessore a Pavia

In precedenza aveva ricoperto la carica di presidenza di circoscrizione e membro dell'Asp

Redazionale



Luigi Greco

Luigi Greco, 44 anni, maturità classica, imprenditore alberghiero d'origine sangiovese, è il nuovo assessore ai lavori pubblici, all'edilizia pubblica, all'arredo e decoro urbano, al patrimonio e demanio e alle politiche della casa, della città di Pavia.

Lo ha chiamato a questo importante incarico il neo sindaco **Alessandro Cattaneo** risultato vincitore alle recenti elezioni amministrative con la lista "Insieme con Pavia - Per una città dei cittadini", formazione politica collegata al Partito della libertà, nella cui lista il nostro concittadino è risultato il primo degli eletti. Luigi Greco, ha cominciato ad occuparsi di politica nel 1994 quando venne eletto presidente della Circoscrizione Pavia-Ovest. Poi si candidò al consiglio comunale nella lista di Forza Italia e fu eletto consigliere con 262 voti di preferenza: un successo inaspettato per un "emigrato" calabrese. Già allora sarebbe entrato in giunta, se il suo partito avesse vinto le elezioni. Greco, infatti, aveva già dato prova delle sue capacità amministrative alla guida della Circoscrizione.

Il partito non lo perse

di vista e così alla prima occasione lo gratificò di un incarico prestigioso, quello di componente del consiglio dell'Azienda sanitaria provinciale. Incarico che lo ha portato ad occuparsi attentamente della gestione di strutture ospedaliere come il "Pertusati", il "Santa Margherita" e l'Istituto "Gerolamo Emiliani". Evidentemente come suo padre Emilio, che è stato sindaco di San Giovanni in Fiore, presidente dell'Asl 13 e consigliere provinciale, sempre per la Democrazia cristiana, anche Luigi, ha la politica nel suo Dna, per cui in questo campo riesce molto bene.

La presentazione della nuova giunta da parte del neo sindaco, è avvenuta martedì 23 giugno a Palazzo Mezzabarba, sede del Municipio di Pavia, dove un decennio fa, fu sindaco per due legislature il calabrese **Elio Veltri**, mentre nel lontano 1470 fu Duca della città



Alessandro Cattaneo

Cecco Simonetta di Caccuri, giurista e segretario di **Francesco Sforza**. Segno che Pavia ha sempre aperto le porte della città ai calabresi intraprendenti, intelligenti ed operativi, esattamente com'è avvenuto, nei giorni nostri, anche per Luigi Greco approdato Oltrepò nel 1983. Soddisfazione a San Giovanni in Fiore suo Paese d'origine, ma anche nella numerosa comunità calabrese della città lombarda.



Corsivo

di Saverio Basile

"Voglio restare"

Probabilmente qualcuno mi accuserà di voler fare pubblicità alla Banca di credito cooperativo "Mediocrati". Sgombero subito il campo e dico che non ho questi fini.

L'idea "Voglio restare" lanciata da questa Banca, è quella che ho sempre cercato di inculcare nei giovani. A me spezza il cuore, infatti, quando tanti giovani diplomati e laureati del mio Paese, dopo aver sudato le cosiddette sette camice per conseguire un titolo di studio, sono costretti a farsi la valigia ed emigrare altrove. Per cui "Voglio restare" è un'idea che mi ha particolarmente colpito, in quanto filo conduttore di un progetto che punta a lasciare ancorati alla propria terra le giovani intelligenze, che possono offrire il meglio per lo sviluppo della Calabria. Tant'è che ho detto subito a mio figlio: vent'anni appena compiuti, disoccupato e con un titolo di studio, prendi al volo questa proposta e vedi cosa puoi fare, perché vorrei veramente che tu restassi nel nostro Paese.

Diversamente dal "Prestito d'onore" concesso dai precedenti governi, attraverso Sviluppo Italia, che una volta incassato l'assegno il giovane veniva abbandonato al suo destino, questo progetto della Bcc prevede con l'assegnazione del finanziamento (50 mila euro, tasso d'interesse 1%) l'assegnazione di un tutor che dovrà seguire il giovane imprenditore lungo il suo percorso, perché quei soldi vadano a buon fine sul territorio della nostra provincia.

La Banca giustamente non vuole rimetterci nulla. Punta a creare industria, dalla quale ricavare poi i suoi giusti guadagni.

La Bcc ha scelto di dare fiducia ai più giovani sfidandoli sul piano dell'assunzione di responsabilità. A questo punto se c'è qualcuno che vuole restare in Calabria e se la sente, si faccia avanti. I progetti possono riguardare tutti i settori produttivi e qualunque attività commerciale. Meglio di così...

AL SINDACO

La Parrocchia dello Spirito Santo è ormai una realtà. Però bisogna fare qualcosa per rendere più agevole l'area intorno alla chiesa. Non dimenticatevi che un luogo di culto richiama ogni giorno centinaia di fedeli per le normali funzioni liturgiche, ma richiama soprattutto tanta gente, quando vi si celebrano matrimoni, esequie e feste religiose.

Perciò un po' d'attenzione non guasta. Bisogna potenziare l'illuminazione pubblica, rifare lo strato bituminoso che circonda lo stabile e perché no, creare una gradinata (dieci gradini al massimo) per accedervi da viale della Repubblica.

M.F. Cantisani

AL GIORNALE

Nel numero precedente del giornale, Maria Pia Palmieri, ha proposto la creazione di un laboratorio per la confezione di mantelli caratteristici, che anticamente venivano indossati da tutti gli uomini del nostro paese. Vorrei aggiungere a quella proposta l'invito di riprendere tutto il settore dell'artigianato tipico silano. Non c'è un solo telaio nelle case di San Giovanni in Fiore. Una volta la tessitura costituiva il vanto delle nostre donne, che riuscivano a produrre splendide coperte richieste da tutta Italia. Sapete quanto costa n'ozatura di quella fattezze? Ci vogliono minimo 1.500 euro, se confezionato veramente in modo artigianale.

Maria Allevato
Monza

ALLE POSTE

Non succede a nessuna parte del mondo che i pacchi ai commercianti vengano consegnati durante l'ora di chiusura dei negozi, perché un qualsiasi benpensante sa che dalle 13 alle 16 i negozi sono chiusi. Invece nel nostro paese sistematicamente il corriere arriva nella pausa di chiusura degli esercizi commerciali e ti lascia sotto la porta l'avviso, perché tu vada a ritirarlo all'ufficio postale, pagando una "tassa di custodia" di 0,50. Non è tanto la tassa, quanto il disagio di andare all'Ufficio postale, dove il pacco solitamente arriva tre giorni dopo. Se questo può chiamarsi "servizio celere ed efficiente" ditemelo voi. Io sono del parere che si debba chiamare semplicemente "disservizio postale".

Francesco Talarico

Luigi Mario Veltri

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

Lettere



I NUMERI UNO
Ottobre 1997

AL SINDACO

Premetto che non ce l'ho con i politici. Mi da fastidio però il fatto che predicano bene e razzolano male. Io non ho accettato neppure stavolta l'affissione selvaggia di centinaia di manifesti elettorali fuori degli appositi spazi e così mi sono regolato di conseguenza.

Rispetto alle altre volte, in quest'ultima tornata elettorale, è prevalsa la "moda della vetrina", una trovata che secondo loro aggirerebbe la legge che regola le campagne elettorali. E così più di un candidato ha affisso i propri manifesti alla finestra della propria casa o addirittura alla porta del proprio garage.

"Questa è proprietà mia - è stato detto da qualcuno - e ne faccio quello che voglio!" In barba al vivere civile! L'esclamativo qui è d'obbligo)

M.B.

AL SINDACO

Ho letto la notizia sul provvedimento ingiuntivo emesso dalla Procura di Cosenza a carico di quanti hanno costruito abitazioni abusive sul territorio del nostro comune.

In questo momento non vorrei essere nei suoi panni, perché credo che dovrà cominciare l'opera d'abbattimento partendo dalla piazza e finire alle Cuturelle. Ci vorranno cento anni prima che lei porti a compimento l'opera di demolizione di tre quarti di paese. Certo è facile chiamare abusivi quei cittadini che hanno costruito sotto gli occhi di tutti la propria casa, senza che però all'origine nessuno dicesse che quello scempio non andava fatto.

Le colpe sono tante e i responsabili sono da ricercare fra i politici che hanno sempre lasciato fare.

Presentato per iniziativa dell'Amministrazione comunale

“Ambiente e architetture di San Giovanni in Fiore”

Redazionale



Giovanna Spadafora

A parte ogni giudizio che ognuno è libero di dare, il libro “Ambiente e architetture di San Giovanni in Fiore” scritto da **Diego Maestri** e **Giovanna Spadafora**, entrambi docenti dell'Università Roma Tre (*Gangemi editore, euro 25*), si propone come uno strumento fondamentale per la conservazione dei beni culturali del nostro Paese. E per beni culturali, intendiamo anche le facciate e i portali di tante case importanti riportate nel volume, il percorso dell'acquedotto badiale e i numerosi vagli ivi descritti che oggi, nell'era della grande tecnologia, rappresentano un patrimonio da salvaguardare a denti stretti.

Per questo ha fatto bene l'Amministrazione comunale a promuovere e patrocinare la presentazione del volume, davanti ad un pubblico scelto e numeroso. Del libro



Da sinistra: Succuro, De Sanctis, Nicoletti e De Fiore

n'avevamo già parlato a suo tempo (Gennaio 2009), ma oggi vogliamo sottolineare l'utilità di quest'opera, perché come ha avuto modo di dire uno dei relatori, il prof. **Gaspere De Fiore**, della Facoltà di architettura dell'Università di Genova, esso rappresenta una garanzia perché nessuno tocchi (e di conseguenza deturpi) il paesaggio, che i cittadini sono tenuti a conservare in quanto parte integrante della storia del proprio Paese.

“Mi è venuta un'idea che voglio subito passare al sindaco; - ha detto il prof. De Fiore - Perché non regalare una copia del volume ad ogni famiglia di San Giovanni? Un gesto che servirebbe a far prendere coscienza di quanto è importante conservare certi beni”.

Per l'altro relatore, il prof. **Aldo De Sanctis** della Facoltà di ingegneria dell'Università di Cosenza, il lavoro di Diego

Maestri e Giovanna Spadafora, è andato oltre ogni aspettativa, perché ha evidenziato cose che l'occhio di chi vi abita, non riesce più a vedere in quanto assuefatto ad un focalizzazione visiva”.

Per **Riccardo Succuro**, presidente del Centro studi gioachimita, il lavoro dei due ricercatori rispecchia i percorsi salienti della storia urbana di San Giovanni in Fiore, che ha saputo conservare a tutt'oggi una propria identità architettonica, che è quella tipica della città monastica e feudale.

Il sindaco **Antonio Nicoletti**, coordinatore della tavola rotonda, in apertura dei lavori si è soffermato sull'importanza che la pubblicazione riveste, ai fini di una rivalutazione del centro storico cittadino.

In appendice al volume un saggio di **Pasquale Lopetrone** sulla toponomastica del territorio.

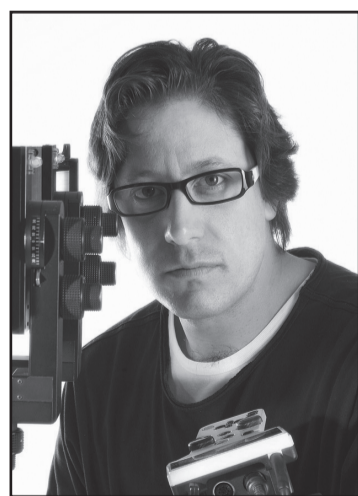
Un accostamento tra vecchio e nuovo attraverso le foto di due fotografi vissuti in tempi diversi

Lo specchio di carta

Un'altra pubblicazione (la quinta in ordine cronologico) sull'arte fotografica di **Saverio Marra**, il fotografo sangiovanese che ha operato negli anni Trenta del secolo scorso. A proporci “Lo specchio di carta”, un catalogo fotografico sulla San Giovanni in Fiore di ieri (con le foto di Marra) e quella di oggi (con le foto di **Emilio Arnone**) è questo giovane fotografo che conosce a menadito la produzione del “vecchio” maestro, avendovi lavorato per conto di Alinari, nella correzione cromatica delle “lastre” selezionate per “Gente di San Giovanni in Fiore”.

Emilio Arnone, dunque, ha ripreso a distanza le scene fermate dall'obiettivo di Marra e oggi fa un accostamento antropologico dei luoghi, consentendo una diversa lettura che aiuta soprattutto a capire le radici di un popolo e di un paese.

“Il lavoro di convergenza-divergenza di Emilio Arnone, fotografo di oggi, con Saverio Marra, fotografo di ieri o l'altroieri,



Emilio Arnone

- scrive **Bruno Roberti**, docente di Storia e teorie delle forme cinematografiche al corso di laurea in DAMS presso l'Università della Calabria - fa emergere un gioco vertiginoso col tempo, questo gioco di specchi, questo incastro tra traccia muta (immutata nella foto e silenziosamente mutata nel

suo avvenire, nel trascorrere del tempo) e suono del tempo, come un accordo-disaccordo, una sottile dissonanza data dal cambio di asse impercettibile dello sguardo e dal suo incontro, di sorpresa, di quanto in quel luogo e in quel tempo, e in un caso straordinario in un volto è cambiato oppure si è, apparentemente, nel tempo sospeso”.

E a sostegno di ciò **Marcello Walter Bruno**, anch'egli docente presso l'Unical, sottolinea che “Emilio Arnone sembra non aver dubbi: ciò che rimane è Marra, il suo occhio complice, il suo sguardo compaesano” e si rammarica che il calabrese Saverio Marra non è ancora presente nei manuali di storia della fotografia.

Un ritardo certamente attribuibile alla tarda riscoperta di questo fotografo di paese, che è riuscito, comunque, a volare oltre i confini della propria terra.

Il volume edito da Librare, riporta contributi di **Gianni Iaquina**, **Roberto De Gaetano**, **Marcello Walter Bruno** e **Bruno Roberti**.

Un libro fotografico di Salvatore Olivito sulle tradizioni popolari del nostro Paese

C'era una volta...

L'opera è stata presentata ad un pubblico attento, nella piazzetta di casa Lopez

In una suggestiva piazzetta antica, dirimpetto al solenne portone di Palazzo Lopez, dove soggiornarono durante la loro prigionia, Emilio Bandiera e Domenico Moro, si è svolta la presentazione del nuovo libro fotografico di **Salvatore Olivito**, “C'era una volta...” (*Edizioni Pubblisfera, euro15*).

In questo lavoro Olivito oltre a dare prova della sua bravura di fotografo, si è improvvisato regista e sceneggiatore, perché ha saputo ricostruire un film d'epoca, allestendo un vero e proprio set, dove attori improvvisati si sono esibiti in pose fotografiche, rievocando antichi usi e costumi della nostra gente: antichi mestieri e tradizioni del tempo passato; in una rielaborazione attenta d'ogni particolare, conferendo al voltare delle pagine, una consequenzialità di un quasi

perfetto approccio storico. Gli “attori” e specialmente le “attrici” pareva ricordassero i loro avi ripetendone gesti e movenze, movimenti visuali e sguardi. Un tutto compatto fino ai giochi dei bambini del tempo.

Le foto, rigorosamente tutte a colori (il bianco e nero avrebbe offerto certamente emozioni più forti), hanno reso plastica ogni scena e comunque fruibile con particolare diletto. Un'operazione valida sotto il profilo della nostra cultura contadina, che favorisce una maggiore conoscenza di ciò che è stata la vita arcaica della nostra comunità. Il rione “Seigatu” ha vissuto così il suo momento d'intima soddisfazione in una cornice architettonica gentilizia, sovrastata da un vestibolo illuminato dall'ultimo sole della sera.

La presenza del sindaco, di assessori e di personalità della cultura, hanno dato un tocco istituzionale all'evento.

e.d.p.



Esperti in RESTAURI e sistemi di ISOLAZIONE TERMICA Servizio di POSA IN OPERA di SERRAMENTI - PORTE - BLINDATI

Sede fiscale: Via Florens, 61 87055 San Giovanni in Fiore Tel. 0984.993467 - Fax. 0984.410607 328.8055970 - 347.4699542

www.geo-costruzioni.net e-mail: info@geo-costruzioni.net

P.Iva 03000850788

Consulenza diretta sulla scelta dei prodotti a risparmio energetico Con la realizzazione delle opere pratiche gratuite per lo scagvio fiscale del 36 e 55%

ALCUNI ESEMPI

- ✓ Interventi sull'involucro edilizio, cioè sulle murature esterne/interne che delimitano la parte riscaldata dell'edificio dall'esterno, con la realizzazione di:
 - ✓ Cappotti e Pareti di tamponamento leggere in grado di rispondere alle più severe situazioni climatiche perché ad alto isolamento termico e acustico e in grado di ottenere ottimi risultati in termini di efficienza energetica, in quanto consentono un riscaldamento più rapido e una minore trasmissione del rumore, consentendo infine anche una soluzione definitiva contro i ponti termici e le mufte;
- ✓ Interventi su tetti con materiali termo-iso-ventilati: un sistema per proteggere il tuo ambiente e non disperdere le tue risorse; un sistema tetto che mantiene caldo l'inverno e fresca l'estate;
- ✓ Installazione di pannelli solari, per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali. Sfrutti l'energia solare e utilizzi l'acqua senza più il costo per riscaldarla!!

La GEO-COSTRUZIONI S.r.l. è Specialista di nuove tecniche costruttive di Recupero Edilizio (centri storici)

Vuoi recuperare la tua vecchia casa? Adottiamo materiali innovativi ma rispettosi dell'ambiente esterno, con l'ausilio di tecniche e strumentazione all'avanguardia!!

Il tutto nella massima sicurezza in cantiere

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO E PAGAMENTI RATEALI

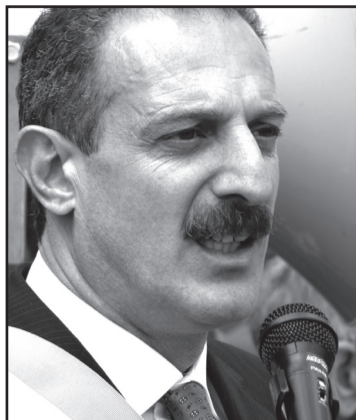
Chiamaci e scoprirai il modo più semplice per risparmiare fino al 55%

Firmato l'accordo tra il sindaco Nicoletti e l'ing. Claudio Belcastro

Aprire il Museo della biodiversità

Il Museo occuperebbe una palazzina della stazione delle Ferrovie della Calabria

Redazionale



Antonio Nicoletti

Sta per concretizzarsi la realizzazione del Museo della biodiversità inserito a suo tempo nel Piano di sviluppo urbano nell'ambito dei Por 2000-2006.

Nei giorni scorsi, infatti, è stato firmato l'accordo tra il sindaco di San Giovanni in Fiore **Antonio Nicoletti** e l'ing. **Claudio Belcastro**, che detiene una delle più consistenti collezioni di lepidotteri del mondo, disposto a cedere parte di quella collezione, che ha attinenza con il nostro territorio: farfalle, uccelli, pipistrelli, chiroteri, coleotteri, neuroteri, vertebrati, ghiri e insetti vari della fauna silana, per costituire un museo di scienze naturali che rappresenta la fisicità delle

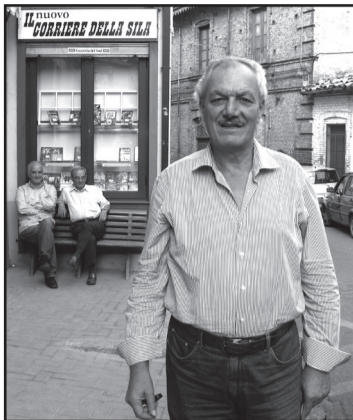
storie naturalistiche del nostro territorio.

"Una donazione - ha detto il sindaco Nicoletti - che costituisce un ricco patrimonio per un museo che punta a richiamare nella nostra città il turismo scolastico.

Dobbiamo fare qualcosa di diverso che non sia un doppione di un altro comune, sicché chi vuole ammirare farfalle o chiroteri sa che esistono solo nel nostro paese e si spinge a farci visita e poi troverà dell'altro.

E' l'unico modo - ha sottolineato il primo cittadino di San Giovanni - per attrezzarci, creando più richiami da affiancare all'abbazia gioachimita".

Considerato che il materiale sarà messo a disposizione gratuitamente, si è convenuto di intestare il museo, che sarà il terzo in tutta Italia per importanza e ricchezza di reperti, alla memoria del compianto comm. **Salvatore Belcastro**, che fu direttore generale dell'Anas, il quale durante la sua carriera non si fece mai indietro quando si trattava di realizzare o ammodernare opere stradali sul nostro territorio, né tantomeno quando c'era da dare una mano



Claudio Belcastro

ai sangiovanesi, ai quali era particolarmente legato. Don Salvatore, come lo chiamavano amici e conoscenti, era felice di trascorrere le sue ferie nella sua casa di Stratalati.

La gestione tecnico-scientifica del Museo didattico-ambientale della biodiversità silana, è affidata direttamente alla costituenda Società silana biodiversità srl di cui l'ing. Claudio Belcastro è il curatore e nello stesso tempo il legale rappresentante.

Dal canto suo il comune si farà carico della manutenzione dell'immobile, della fornitura delle teche e dei pannelli illustrativi, nonché del personale preposto alla gestione della struttura museale.

A breve il completamento del camping "Apostoli"

Una struttura al servizio del turismo

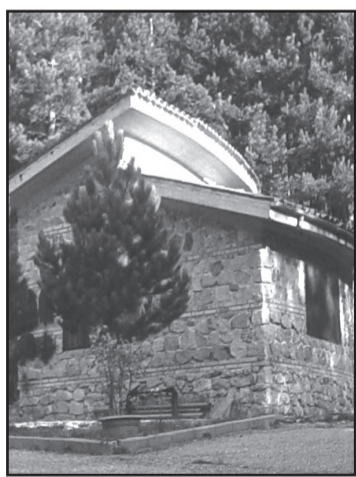
La Comunità montana silana assicura che ci sarà posto per 332 persone

Redazionale



Gabriele Piluso (nella foto), vice presidente della Comunità montana silana è convinto che la soluzione del Camping "Apostoli" è ormai agli ultimi sgoccioli, nel senso che a breve la struttura dovrebbe essere ultimata e pronta per essere messa al servizio dei campeggiatori.

"Si è trattato di un ulteriore intervento d'ampliamento, - ha detto Piluso - reso necessario



dal fatto che i campeggiatori hanno bisogno servizi ricettivi e ristorativi, che favoriscano il soggiorno dei turisti e dei loro familiari".

I lavori hanno riguardato l'ampliamento della struttura esistente nell'area del campeggio, realizzando una costruzione in cemento armato con copertura di legno di forma circolare per meglio integrarsi con la zona d'accoglienza del

campeggio, che si sviluppa su una superficie di 450 mq.

"Il dimensionamento della struttura - a sentire il tecnico progettista - è stato rapportato alla capacità ricettiva del campeggio che prevedeva la realizzazione di 48 posti tenda e 35 posti caravan per un totale di 83 piazzole".

A lavori ultimati il Camping Apostoli potrà dare ospitalità agevolmente a 332 persone.

A seguito di regolare gara d'appalto la realizzazione dell'intervento è stata affidata all'Impresa Matal che spera di portare a compimento l'opera fra qualche mese.

Intanto, la Comunità montana silana, ha proceduto alla stipula di un contratto, che affida la gestione della struttura a **Giovambattista Vladimir Mancina** che ha fornito le garanzie necessarie per una perfetta gestione del camping.

Sessanta elementi del conservatorio musicale "Giacomoantonio" di Cosenza

Una serata diversa

Molto applaudito il solista Domenico Toteda

Un affascinante connubio tra musica, arte e storia, è avvenuto venerdì 19 Giugno nell'abbazia Florense, nell'ambito della novena per i festeggiamenti in onore a San Giovanni Battista, patrono della città. Organizzato dall'Associazione **Grandincontri** (presieduta dal dinamico e "pasionario" **Ippolito De Paola**), si è tenuto il concerto di fine anno accademico dell'Orchestra di Fiati del conservatorio di Musica "Giacomantonio" di Cosenza. L'orchestra composta da sessanta elementi, tutti studenti dei corsi superiori o diplomati presso il medesimo istituto, ha presentato un repertorio vario, spaziando dalla musica sinfonica a quell'operistica.

Atmosfera magica ed incantata dunque, seguita con assoluta partecipazione ed interesse da un folto pubblico, che alla fine d'ogni brano, ha manifestato il proprio gradimento con prolungati applausi e con una *Standing Ovation* finale.

Tra i brani che hanno ricevuto il particolare apprezzamento dei presenti citiamo senz'altro *L'Adagio* di **Tommaso Albinoni** e il *Bolero* di **M. Ravel**, mentre una performance di notevole padronanza strumentale e pathos l'ha offerta il solista **Domenico Toteda** con il brano "Concerto per Trombone e banda Militare".

A conclusione del concerto una scatenata e briosa esecuzione di musica Jazz col brano "*Benny Goodman Memories*", ideale ponte verso il prossimo evento musicale organizzato come sempre da **Grandincontri**, quel "*Jazz sotto le stelle*" divenuto ormai appuntamento clou dell'estate silana.

La serata ha evidenziato come una considerevole fetta di pubblico sangiovanese è assetata di eventi musicali e culturali di un certo spessore e originalità. Va solo esaudita da chi organizza o, ha le prerogative per farlo, le manifestazioni culturali nella nostra città. Un grazie dunque ad **Ippolito De Paola**, **Nicola Giuliani**, professore e direttore della compagine musicale e a **Giorgio Reda**, direttore del Conservatorio musicale di Cosenza, per averci donato questa serata davvero speciale.

Mario Orsini



Marazita...mobili per la vita



SCAVOLINI

DOIMO CITYLINE

BONTEMPI CASA

DOIMO Salotti

linea italia

FALEGNAMERIAI 946

MORELATO

GLOBAL RELAX
Rilassarsi senza confini

MOBILI MARAZITA

Via Panoramica, 418
San Giovanni in Fiore (Cs)

Tel. 0984.992718 - Fax 0984.975740

Nella recente consultazione elettorale è stato eletto consigliere comunale di Castel Maggiore

A furor di popolo!

Salvatore Pignanelli, giovane imprenditore con il pallino della politica e dello sport

di Luigi Basile

Castel Maggiore è un comune di 16.873 abitanti, quasi attaccato alla città di Bologna. La sua storia è antica almeno di mille anni a quanto risalgono le splendide ville barocche, antiche residenze della borghesia bolognese, ancora oggi mete di visitatori, che preferiscono arrivarvi però utilizzando il canale Navile.

In questa fiorente cittadina, ha trovato accoglienza una famiglia di San Giovanni in Fiore, quella di **Giovanni Pignanelli** e **Francesca Mazzei**, che si sono portati appresso i figli Antonella e Salvatore, prima di far salire anche il futuro genero **Alessandro Rota**.

Oggi i Pignanelli gestiscono quattro imprese, che grazie alla caparbietà di Giovanni e all'intraprendenza di sua moglie Franca, una donna non comune, che si occupa degli aspetti amministrativi, si sono affermate nel campo delle costruzioni edili, nel settore delle vendite d'auto e veicoli industriali, nella creazione di un centro benessere ed estetico. Aziende che hanno un comune denominatore la sigla P.I.M.A. che nella



Salvatore Pignanelli

fattispecie sta ad indicare Pignanelli & Mazzei.

Nel campo delle costruzioni le committenze si chiamano Regione Emilia Romagna, Province, Comuni, Ferrovie dello Stato, Soprintendenza alle belle arti, Enel ecc.

Quanto siano stimati a Castel Maggiore i membri di questa famiglia, che ha lasciato il nostro Paese nel 1998, è provato dall'elezione di Salvatore Pignanelli, eletto consigliere comunale, nella recente consultazione elettorale amministrativa nella lista del Pdl.

Il paese di Castel Maggiore, è di quelli che più rosso non si può. La sinistra da 64 anni la fa da padrona, ma ciò non ha impedito al nostro

concittadino di essere eletto a furor di popolo.

"Ho voluto fare quest'esperienza - ci ha detto Salvatore Pignanelli - per sondare quanto siano consistenti i rapporti umani e sociali, che ho con questa gente, che ormai è diventata anche la mia gente.

Poi non pongo limiti alla provvidenza e così mi sono "prestato" alla politica, con la speranza di poter rendere un servizio alla popolazione di questa cittadina che ci ha accolto a braccia aperte".

Il geometra **Salvatore Pignanelli**, 25 anni da poco compiuti, una rassomiglianza impressionante con suo padre Giovanni, è un appassionato di moto, partecipa a gare nazionali e regionali e nell'anno 2008 è stato il primo classificato nel Trofeo Persico di Motard, ("Altra soddisfazione!" sottolinea la mamma). Speriamo che la politica non lo distolga da questo sport che ama quanto il lavoro e la famiglia, che proprio in questi giorni, è stata allietata dalla nascita di Giovanni junior, il primogenito di questo giovane imprenditore prestato allo sport e alla politica.

Brevi

CATALANO HA LASCIATO L'A.D.I.F.A.

Il prof. **Antonio Catalano**, dopo quasi un ventennio, ha lasciato la guida dell'A.D.I.F.A. l'Associazione disabili e famiglie, che lui stesso aveva fondato insieme ad un gruppo di coraggiosi genitori, sensibili alle problematiche dei diversamente abili del nostro Paese, i quali non sempre hanno trovato ascolto tra gli amministratori locali, che pure erano preposti per legge a venire incontro alle esigenze di questa categoria di ragazzi meno fortunati della nostra comunità.

Il prof. Catalano, insieme ai tanti genitori, negli anni passati, si è fatto portavoce di decine di richieste, riuscendo a realizzare interessanti iniziative, che per la prima volta, hanno visto il coinvolgimento di quella parte di popolazione più disponibile verso certe problematiche.

Gli è subentrato, per acclamazione, **Franco Talerico**, un altro personaggio disposto a lavorare in questa direzione.

"Il mio impegno - ha detto il neo eletto - sarà quello di intraprendere un percorso di responsabilità e di sensibilità sociale, che risponda a precise esigenze presenti nella nostra società".

INCENTIVI PER LE SCUOLE TRAMITE I PON

Sono 476, per un totale di oltre 21 milioni di euro, le scuole calabresi di ogni ordine e grado che hanno ottenuto i finanziamenti del Programma operativo nazionale (Pon) per la realizzazione, nel 2009-2013, di laboratori scolastici destinati al miglioramento dell'apprendimento degli studenti e della qualità del servizio.

Tra queste figurano ben 178 scuole della nostra provincia, tra cui alcune scuole della nostra città, che potranno beneficiare dei finanziamenti europei.

Le tipologie di laboratori finanziati riguardano l'insegnamento delle scienze, della matematica, delle lingue, della musica, dell'informatica e dei settori specialistici per le scuole superiori.

Il programma punta alla riduzione del numero di giovani che solitamente abbandonano prematuramente il corso di studi avendo scarsa conoscenza delle materie scientifiche.

Le banche raramente danno una mano agli operatori economici

A rischio le piccole imprese

Spesso il sistema creditizio spinge nelle braccia degli usurai chi va a chiedere un prestito

di Caterina Mazzei



Una politica del credito che mirasolo alla raccolta di denaro, che pone vincoli assurdi, con metodi ed atteggiamenti che sono al limite se, non oltre, il confine della legalità. È questo il ritratto a tinte fosche che commercianti, artigiani e piccoli imprenditori del nostro paese, fanno del sistema creditizio calabrese. Le associazioni di categoria locali poi rilanciano e, in modo

ancora più esplicito, parlano del rischio di usura legalizzata ma anche del credito come di uno degli strumenti in grado di strangolare la già fragilissima economia di San Giovanni in Fiore.

Insomma, non usano mezzi termini, i pochi operatori economici e produttivi della nostra città, tracciano uno scenario che mette i brividi e puntano il dito, in presenza di una crisi senza precedenti,

leggono nell'atteggiamento degli istituti bancari il rischio di distruggere quel poco d'impresa che ancora coraggiosamente resiste tra mille difficoltà e di non dare alcuna opportunità sia alle vecchie che alle giovani leve imprenditoriali. Insistono sulla necessità di non accettare passivamente, il fatto che a Sud il denaro costi diversi punti più che al Nord e soprattutto - aggiungono - che non è il moltiplicarsi di confidi che può essere considerato una risposta valida al problema.

Infine, individuano nell'assenza nella nostra regione di banche internazionali e, dunque, di un sistema competitivo, la nascita di questo "cartello di credito", così lo si può definire, diventato oramai una "zona franca" in cui si agisce a danno dei cittadini e delle imprese.

Foto Storica

Silana d'altri tempi



Una Silana d'altri tempi che non mancava di dare però gioie e soddisfazioni alla propria tifoseria. La foto si riferisce al campionato dilettanti 1972/73, in cui la squadra di San Giovanni in Fiore arrivò seconda dopo il Cessaniti, con una differenza reti meno una, a termine di un campionato combattuto ad armi impari.

In piedi da sinistra: Granato (cap.), Merandi, Alessio, Perri, Mascarò, Madia, Aiello, Cantisani; accosciati: Ruggiero, Secreti, Danti, Granato II, Pignanelli, Mancina, Tiano, Ferrari.



Per la seconda volta il Paese non ha espresso alcun consigliere

Un collegio difficile!

Il più vicino al successo, in caso di vittoria del centrodestra, è stato Angelo Gentile



Gerardo Mario Oliverio

Voti al II turno:.....**164.562** (56,72%)

Nel nostro collegio:.....**5.902** (58,32%)



Giuseppe Gentile detto Pino

Voti al II turno:.....**125.556** (43,27%)

Nel nostro collegio:.....**4.217** (41,67%)

Si dice che ogni consultazione elettorale ha una storia a se. Storia che indubbiamente la fanno gli uomini. Così la storia di San Giovanni in Fiore è che per la seconda volta consecutiva il nostro collegio non è rappresentato in consiglio provinciale, se non dal presidente. Eppure un tempo tanto era sicuro questo collegio per l'elezione di un uomo di sinistra che il Pci vi designava il politico più potente che al momento governava la Federazione cosentina, per assicurargli un'elezione certa. E i democristiani si dovevano accontentare dei resti, fino all'arrivo di **Emilio Greco** che fu eletto con larghi consensi.

Dal 2004 in poi il collegio non esprime più né un consigliere di centrosinistra, né tantomeno uno di centrodestra, eppure in quest'ultima elezione in molti hanno lavorato per raccogliere consensi. Sono andati oltre i mille voti: **Antonio Barile** (Pdl) che ha ottenuto 1.647 preferenze; **Pierino Lopez** (Ps) che ha raccolto 1.191 voti; **Franca Migliarese** (Democristiani per la provincia) assestata a quota 1.182 e **Salvatore Audia** (Autonomia e diritti) che ha raggiunto 1.072 consensi, mentre hanno consolidato il loro patrimonio elettorale **Francesco Spadafora** (I moderati) che è riuscito a raccogliere 889 voti e **Angelo Gentile** (Socialisti liberali e democratici) che ha ottenuto 942 preferenze e che in caso di vittoria del centrodestra avrebbe occupato un posto in consiglio.

Hanno raccolto ragguardevoli consensi anche alcuni giovani che si sono affacciati per la prima volta alla politica: **Giovanni Congi** (Diritti civili) 290 voti, **Pasquale Gallo** (Idv) 241 voti, **Francesco Saverio Oliverio** (Partito comunista dei lavoratori) 146 voti, **Domenico Talerico** (Popolari europei) 131 voti e **Filomena Alessio** (Alleanza di centro) che ha ottenuto 105 preferenze. Su quest'ultima candidata dobbiamo dire che era riuscita a coinvolgere l'intera famiglia. Infatti alla ricerca di voti, sono partiti in tre e sempre insieme: padre, madre e figlia, un esempio di elezione a conduzione familiare. Non hanno avuto fortuna neppure i tre candidati presentatisi in provincia di Crotona: **Salvatore Greco** che ha sfiorato le 300 preferenze, **Giampiero Alessio** e **Giovanni Gentile** assestati sotto i cento voti.

Ma come si dice nel mondo dello sport: l'importante è partecipare!

Discorsi di Storace, Binetti, Ferrando e Gasparri

Big in passerella

Per dare una mano ai propri candidati

La campagna elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale è stata caratterizzata dalla presenza nel nostro Paese d'importanti big della politica nazionale, giunti nel capoluogo silano a sostegno dei candidati dei rispettivi partiti. A sostenere **Bernardo Spadafora**, candidato della "Destra" si è scomodato **Francesco Storace**, che ha incontrato iscritti e simpatizzanti nella sala convegni del Dino's. A dare una mano ad **Aldo Orlando**, invece, è voluta venire **Paola Binetti**, la teodem del Pd che ha parlato all'Antico Borgo, dopo aver visitato il Centro studi gioachimiti, accompagnata dagli onn. **Franco Laratta** e **Jean Leonard Touadi**.

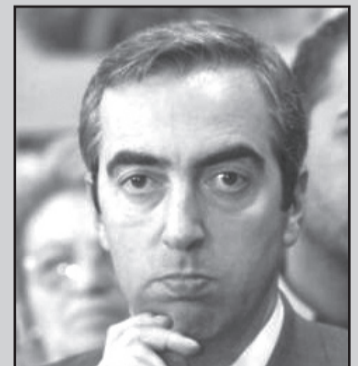
Marco Ferrando del Partito comunista dei lavoratori, ha preferito, invece, parlare ai giovani nell'isola pedonale dell'Angelo, raccomandando di dare un voto al candidato **Francesco Saverio Oliverio**. E per finire **Maurizio Gasparri**, capogruppo del Pdl al Senato, il quale ha incontrato il Popolo della libertà sulla veranda dell'Hotel Dino's, dove non ha mancato di sferrare duri attacchi al candidato presidente del centrosinistra.



Franco Laratta



Paola Binetti



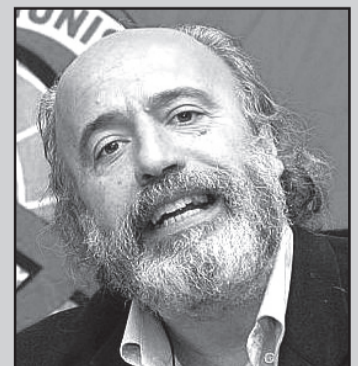
Maurizio Gasparri



Francesco Storace



Jean Leonard Touadi



Marco Ferrando



Collegio uninominale di San Giovanni in Fiore

Candidati, voti e percentuali

(Elezioni provinciali del 6 - 7 Giugno 2009)

Candidati con Gerardo Mario Oliverio

Totale voti I turno 5.522 (49,73%)

Voti: 1.191 (11,07%) Pietro Lopez	Voti: 1.182 (10,99%) Franca Migliarese Caputi	Voti: 1.072 (9,97%) Salvatore Audia	Voti: 787 (7,31%) Aldo Orlando	Voti: 290 (2,69%) Giovanni Congi
Voti: 241 (2,24%) Pasquale Gallo	Voti: 213 (1,98%) Giovanni Guzzo	Voti: 117 (1,08%) Francesco Spina	Voti: 44 (0,40%) Danilo Montenegro	Voti: 41 (0,38%) Andrea G. Oliverio
Voti: 29 (0,26%) Luigi Romano	Voti: 27 (0,25%) Francesco Leonetti	Voti: 26 (0,24%) Saverio Foglia	Voti: 3 (0,02%) Vincenzo Presta	Voti: 1 (0,00%) Silvia Giannico

Candidati con Giuseppe Gentile detto Pino

Totale voti I turno 4.613 (41,54%)

Voti: 1.647 (15,31%) Antonio Barile	Voti: 940 (8,74%) Angelo Antonio Gentile	Voti: 889 (8,26%) Francesco Spadafora	Voti: 369 (3,43%) Giovambattista Benincasa	Voti: 164 (1,52%) Bernardo Spadafora
Voti: 131 (1,21%) Domenico Biagio Talarico	Voti: 111 (1,03%) Giuseppe Oliverio	Voti: 105 (0,97%) Filomena Alessio	Voti: 96 (0,89%) Giovanni Bitonti	Voti: 74 (0,68%) Andrea Martino
Voti: 7 (0,06%) Maurizio Favorito	Voti: 4 (0,03%) Italo Marchese	Voti: 4 (0,03%) Francesco Filippelli	Voti: 4 (0,03%) Nicola Andrea Pugliese	Voti: 2 (0,01%) Alessandra Mancuso

Candidati con Roberto Occhiuto

Totale voti I turno 661 (5,95%)

Voti: 566 (5,26%) Fortunato Talerico	Voti: 59 (0,54%) Antonio Piccolo	Voti: 18 (0,16%) Pina Scarcelli
--	--	---

Candidato con Francesco De Simone

Totale voti I turno 154 (1,38%)

Voti: 146 (1,35%) Francesco Saverio Oliverio
--

Candidati con Orlandino Greco

Totale voti I turno 151 (1,35%)

Voti: 103 (0,95%) Davide Lopetrone	Voti: 30 (0,27%) Filomena Consolato	Voti: 17 (0,15%) Luigi Lopez
--	---	--

Candidato con Mario Albino Gagliardi

Totale voti I turno 2 (0,01%)

Voti: 2 (0,01%) Marcella Lo Celso

Dati rilevati da: www.elezioni.interno.it

Pagina a cura di Matteo Basile

Alla presenza di autorità, pazienti e familiari

Costituito il Gruppo operativo Aism

Un'associazione che merita l'attenzione dell'intera comunità, ha iniziato il suo percorso nella nostra città, per sensibilizzare le autorità locali ma anche la gente, verso problematiche purtroppo diffuse che vedono nostri concittadini colpiti da sclerosi multipla.

A dare notizia dell'apertura del Gruppo operativo di San Giovanni in Fiore, è stata la presidente provinciale dell'Aism, **Anna Flaminia Batta Veltri**, che insieme alla responsabile del Centro sclerosi multipla di Cosenza, **Pierangela Talarico**, ha incontrato pazienti e familiari per parlare della malattia, dell'evolversi della scienza e dell'assistenza, che lo Stato è tenuto a garantire a questa categoria di cittadini meno fortunati.

La manifestazione è stata



Tonino Candalise, Angela Bitonti e Anna Batta

organizzata grazie alla collaborazione del Gruppo di coordinamento delle Associazioni di San Giovanni in Fiore, del Comune e del Coro polifonico San Pio, diretto dal m° **Luigi Benincasa**.

Al tavolo della presidenza con l'assessore alla sanità **Tonino Candalise**, **Angela**

Bitonti, referente del gruppo operativo di San Giovanni in Fiore e **Anna Flaminia Batta**, presidente provinciale Aism. Nel corso della manifestazione il Coro "San Pio" ha regalato un momento musicale a quanti hanno assistito alla discussione.

Ancora una manifestazione di qualità dei ragazzi dell'Istituto d'arte

Teatro come didattica

La preside Calabrese si è detta entusiasta del lavoro dei suoi alunni

Mario Morrone



Caterina Calabrese

"Quando il teatro diventa luogo didattico". Chiude qui, alla vigilia dei suoi 40 anni, il locale Istituto d'arte, che a partire dal prossimo anno scolastico, sarà accorpato all'Istituto tecnico commerciale e per geometri. Portandosi con sé, con rimpianto e malinconia, momenti di un anno vissuti con grande passione ed intensità. Oltre alla strada maestra della didattica, diverse sono state, infatti, le manifestazioni culturali. Le ultime: un'estemporanea di pittura nel cuore del centro storico, nel corso della quale allievi, insegnanti e preside, si sono "mescolati" in una sorta d'osmosi a tratteggiare, come veri artisti di strada, gli angoli più suggestivi di quest'antica "capitale della Sila". Poi una mostra, allestita in centro, con

immagini, figure, proiezioni, visi, forme e aspetti, che è stata molto apprezzata. In ultimo, una kermesse teatrale straordinaria: "Amori...di corsa" che ha visto gli studenti di tutte le classi protagonisti dell'evento. A raccontare le loro ansie, affanni, timori, sogni, paure e amori, incoraggiati e sostenuti dalla preside **Caterina Calabrese**, pronta a ribadire che "il teatro è luogo umano di crescita e d'incontro, dove i ragazzi possono misurarsi ed esprimere il meglio di sé, scoprendo risorse interiori che magari pensavano di non avere". Per questo la valenza, che non s'è trattato di un teatro tradizionale, con scene individuali, né con la solita storia d'amore, "ma - ha continuato Calabrese - un richiamo al laboratorio teatrale nella sua dimensione didattica che lascia intendere una serie di sketch dove, con un andamento ascendente, il rapporto umano si misura costantemente con la realtà alle prese con l'emotività giovanile, con il tempo per se stessi ormai ridotto a pochi attimi, con i mille interessi che frantumano la quotidianità, con il pericolo sempre in agguato di perdere la propria donna o il proprio uomo". In questa realtà così ben descritta dalla preside Calabrese, s'inserisce il tema dell'amore vissuto sempre, tuttavia, con gran pathos; per

questo i suoi ringraziamenti finali all'attore-regista Lindo Nudo, che "con grande professionalità ha seguito gli allievi" e alle professoressa **Rosa Loria Talarico**, **Adriana Spina-Iaconis** e **Caterina Urso**, "che hanno curato l'aspetto organizzativo, grazie al qual è stato possibile realizzare l'evento di fine anno". Insomma, quasi un "Canto del cigno" quello dell'Istituto statale d'Arte, che a chiusura dell'anno scolastico, ha voluto proporre un evento teatrale tanto prolifico quanto versatile. Ma pure antico e moderno. Sì! Perché il tema della tenerezza è sempre attuale, ancestrale ed insostituibile: come appunto "Amori...di corsa", o il goldoniano "Gli innamorati", quando in quell'esperienza stilistica e psicologica confluiva oltre l'amore, la "pazza gelosia"; l'intreccio sembrava inesistente, ma procurò schermaglia sentimentale, sottile conversare, dialogo fitto, fino a quando il puntiglio non impedì la felicità (di Fulgenzio ed Eugenia), fino al sipario finale che li trova finalmente conciliati. Entusiasti i genitori e il pubblico per la grande professionalità dimostrata dai ragazzi. Apprezzamenti per la manifestazione sono giunti anche da enti, associazioni locali, da personalità dello spettacolo e della politica.

Lettere

Un autovelox in regola !

Egregio Direttore, avendo letto sul numero di maggio del Suo giornale, la lettera di un cittadino che si rivolge al Comando dei Vigili Urbani, convinto di aver scovato "la notizia" che i cittadini aspettavano e di aver finalmente "sbugiardato" l'operato dei vigili sangiovesi, mi trovo nell'esigenza di rispondere, chiedendo altrettanta ospitalità sulle pagine del Suo seguito giornale, al fine di fare chiarezza e ridimensionare l'eventuale intento tendenzioso del firmatario della missiva. In riferimento all'autovelox "incriminato" si precisa quanto segue:

1. Il Prefetto di Cosenza ha emesso decreto n° 46/03 del 7 marzo 2003 in cui ha individuato il tratto di strada su cui l'autovelox, senza necessità di contestazione immediata; 2. L'Anas ha dato il nulla-osta per il posizionamento del rilevatore di velocità; 3. La segnaletica apposta dal nostro comune è in regola: postazione fissa più postazione mobile, installata con il preavviso dovuto per come previsto dall'articolo 79 comma 3 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495; 4. Il segnale fisso era stato momentaneamente tolto per evitare ricorsi dopo la notizia della sentenza che prevedeva 400 metri minimo di distanza, che poi è quella a cui fa riferimento il nostro solerte concittadino probabilmente non informato invece, del fatto che a fare chiarezza, è intervenuta la circolare n. 19039/2009 della Prefettura di Cosenza che rammenta a tutti gli operatori di polizia il decreto del Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro dell'interno del 15 agosto 2007, pubblicato sulla G.U. del 23 agosto 2007, che non fissa una distanza minima tra il segnale di preavviso e la postazione velox, ma più genericamente stabilisce una distanza minima adeguata alla velocità consentita sulla strada in questione.

Distanza minima abbondantemente rispettata dal Comune di San Giovanni in Fiore (150 metri, su una strada dove il limite massimo è 70 km/h); 5. Chiariti tutti i criteri adottati, è bene quindi concludere affermando, senza ombra di smentita alcuna, e forse con sommo dispiacere del firmatario della lettera, che nessun verbale è stato indebitamente incassato dal Comune di San Giovanni in Fiore.

Tanto si doveva per amore di verità e per evitare qualsivoglia tentativo di insinuare dubbi sulla legalità e regolarità dell'operato della Polizia municipale. Certa della sua accoglienza, Le invio cordiali saluti e buon lavoro.

Il Responsabile del Settore Polizia Municipale
Dott. ssa Giuseppina Conforti

Messaggio Pubblicitario

l'impegno continua...

Salvatore
AUDIA
Grazie mille

Per troppo tempo è stata abbandonata

La Sila, merita più attenzione

Occorre fermare la "fuga" dei giovani, che dovranno trovare occupazione stabile nel turismo, in agricoltura e nell'artigianato

di Francesco Mazzei

La nostra montagna sta vivendo un momento di graduale spopolamento, di trasformazione, di recessione e gli abitanti preferiscono emigrare o spostarsi nei comuni collinari, marini e nei grandi centri urbani. Ma per quale motivo la montagna silana, si sta spopolando? Per quale ragione stiamo assistendo ad una progressiva perdita di significato di ciò che costituisce la montagna stessa? In che modo è possibile evitare le violenze che stanno mettendo in crisi il nostro altipiano di tutte le sue ricchezze ambientali e culturali? Esistono strumenti atti ad impedire l'abbandono dei nostri monti? Nella transizione attuale, la Sila sta vivendo una condizione di deruralizzazione: l'abbandono delle aree marginali, il mancato utilizzo della rete viaria minore o la sua riconversione ad uso turistico e, ancora, il declino delle attività tradizionali, l'omologazione degli stili di vita, la rottura del legame risorse locali-popolazione sono tutti fenomeni che hanno portato alla destrutturazione dei sistemi economici, sociali e culturali tipici delle nostre aree montuose. A tutto ciò va aggiunto un altro elemento fondamentale e cioè il fatto che la montagna della Sila sia un ambiente



Veduta del lago Ampollino (Foto di Fabrizio Caputo)

estremamente fragile, così fragile da condizionare pesantemente le possibilità offerte all'uomo.

Così molti, soprattutto i giovani, fuggono: una montagna che sembra diventata un luogo troppo inospitale e troppo difficile da vivere.

Molto meglio stabilirsi in un centro urbano, dove il lavoro è più sicuro e retribuito, dove è possibile acquistare qualsiasi tipo di genere alimentare senza alcuna fatica, andare a teatro, in discoteca, al cinema, nei pub dove insomma la vita è decisamente più semplice. E le tradizioni secolari, i prodotti tipici, l'architettura caratteristica, le forme di ritualità collettiva legate al volgere delle stagioni, Tutto finito, tutto dimenticato o quasi. Certo nei centri collinari e urbani il progresso

è a portata di mano, basta afferrarlo e lasciarsi travolgere.

E così l'altipiano silano si spopola; salvo poi ripopolarsi durante alcuni giorni nella stagione invernale o nel mese di agosto, di una massa variopinta di turisti senza il minimo rispetto del luogo in cui si trova. Davvero avvilente, ancora più avvilente è però assistere allo scempio scandaloso che il fenomeno turistico di qualche decina di giorni, ha causato all'ambiente silano; danno al quale hanno contribuito anche gli stessi abitanti, costruendo strade improbabili, grandi alberghi, complessi residenziali, impianti di risalita e quant'altro, ma che non hanno mai portato sviluppo e benessere.

Un concorso promosso dalla CGIL

Si candida per cambiare il paese

Vince Giovanna Passavanti diplomanda presso il Liceo classico



Giovanna Passavanti

"Ci candidiamo a cambiare il paese" un proponimento che è anche una sfida da accettare subito, specie nel nostro Paese, dove i giovani si tengono fuori dai partiti e dalle stanze del potere.

A stimolare gli studenti delle classi terminali del liceo classico della nostra provincia, la Cgil e la Flc, che hanno bandito un concorso vinto da una nostra concittadina: **Giovanna Passavanti**, diplomanda del liceo classico la quale si è vista assegnare una borsa di studio di 500 euro, mentre un'eguale cifra sarà corrisposta anche alla scuola di provenienza.

Il progetto della Cgil ha inteso stimolare gli studenti ad una riflessione sui mutamenti avvenuti in Italia dal 1948 ai nostri giorni per valutare, insieme, quali interventi e quali prospettive possono rivelarsi necessari ed opportuni per ricondurre il

paese verso un più concreto diritto al lavoro.

A guidare gli studenti del Liceo classico di San Giovanni in Fiore, il prof. **Pino Barberio**, che ha seguito passo passo i suoi allievi sia nella ricerca e sia nella messa in atto delle varie fasi del progetto.

La vittoria, per questa giovane studentessa che fra qualche giorno dovrà scegliere la facoltà universitaria cui iscriversi, potrebbe determinare un impegno a scendere in campo già alle prossime elezioni, proprio per cercare di attuare quel proponimento "Ci candidiamo a cambiare il paese".

Manca il senso civico e la pietà cristiana per il luogo

Dio che vergogna!

Davanti all'obitorio dell'ospedale cumuli di cartoni, contenitori di plastica e calcinacci

Redazionale

Crediamo che nessun dirigente ospedaliero abbia mai messo piede nel cortile dell'obitorio dell'ospedale, perché diversamente dovrebbe vergognarsi e non poco, per lo stato d'abbandono del luogo, che è un deposito di spazzatura all'aperto, dove cartoni, contenitori di plastica, calcinacci, pietre, erbacce ed altre porcherie ingombrano quel rettangolo d'asfalto, riservato ai familiari e agli amici dei defunti, in attesa che la salma sia trasferita altrove.

Il luogo, più che ai sangiovannesi, è destinato ai forestieri i cui congiunti sono spirati nel presidio silano. E di conseguenza la vergogna è ancora maggiore, perché diamo una brutta immagine di un luogo di raccoglimento e di mestizia.

Per non parlare della rampa d'accesso, che se percorsa a piedi, c'è il rischio di finire nella trappola di una rete metallica a maglie larghe e rompersi una gamba, se non capita di peggio. Poi quei quattro alberi messi a dimora una ventina d'anni fa, non hanno conosciuto un minimo tentativo di potatura.



Di conseguenza le cime toccano terra, tentando almeno di nascondere le brutture.

Ultimi interventi degni di nota, riguardano alcuni buchi alle pareti esterne, che per mancanza di cemento sono rimasti chiusi a metà, i quali denotano più d'ogni altra cosa, lo sfascio dello stabile.

Diciamo subito che non è colpa di **Franco Pietramala**, né degli amministratori che l'hanno preceduto.

E' colpa semmai degli addetti alla manutenzione, che dovrebbero imparare almeno un concetto: quello di amare il proprio lavoro e non farsi criticare dal primo venuto per la mancata otturazione di un buco in una parete.

Se ancora è rimasto qualcuno di quella squadra di pronto intervento, che comprendeva anche i giardinieri e i muratori, si diano da fare per evitare critiche a volte spiacevoli, ma giuste.

Gli Addii

E' morta donna Bice

Dopo la morte dell'unica figlia Mariuccia, scomparsa prematuramente a Milano nel febbraio 2001 e dopo la dipartita del marito Domenico Belcastro, che fu anche sindaco della nostra città, **D. Bice Onesti** non era più la stessa. Si sentiva sola e lasciava chiaramente capire che aveva un solo desiderio, quello di intraprendere il lungo viaggio per riunirsi ai congiunti che l'avevano preceduta. Malgrado la sua "spiccata" formazione politica, **D. Bice**, credeva nell'altro mondo.

Era venuta da Modena come ostetrica condotta, per essere risultata vincitrice di un pubblico concorso bandito dal nostro Comune. Poi era passata all'Ufficio sanitario, occupandosi di pratiche per il riconoscimento dell'invalidità civile. E in tutto questo tempo aveva conosciuto centinaia di nostri concittadini dei quali era diventata amica e confidente.

A ricordarne i meriti **D. Germano Anastasio**, il parroco di Santa Maria delle Grazie che era solito farle visita nella sua casa di via Archi

Una delegazione del West Virginia è tornata a visitare il Paese degli avi

E' come sentirsi a casa propria...

Con loro c'era il senatore del West Virginia Micheal Oliverio jr.

di Saverio Basile

“La lingua italiana che conosciamo io e mio padre è il dialetto di San Giovanni in Fiore che da quattro generazioni si parla quasi ogni giorno nella nostra famiglia”. A parlare così è **Micheal Oliverio jr**, un giovanissimo senatore del West Virginia, che torna per la seconda volta nel Paese dei suoi antenati per consolidare un doveroso rapporto. E con lui c'è anche suo padre Micheal senior, che ascoltarlo mentre rilascia un'intervista alla televisione locale fa venire la pelle d'oca, tanto è marcato quel suo parlare sangiovese che non so quanto lo capiranno, le giovanissime generazioni del nostro paese.

Così per battuta gli ho detto Michael perché non vieni ad insegnare il sangiovese agli abitanti di San Giovanni in Fiore? E lui sorridendo ha risposto, “quando vado in pensione”. Michael senior è già in pensione da tempo, ma tempo da perdere non ne ha veramente. Si dedica, infatti, alla politica dando una mano al figlio e si occupa di tante iniziative che riguardano la nostra comunità nello Stato del West Virginia. I suoi rapporti con il governatore **Joe Manchin III** sono antichi perché risalgono al periodo dell'emigrazione transoceanica, quando i nonni di entrambi solcarono l'oceano



Antonio Nicoletti, Michael Oliverio jr. e Riccardo Succurro

e da allora le rispettive famiglie continuarono a frequentarsi. Una folta delegazione di americani d'origine sangiovese, che fanno parte dell'*Acha Audia Caring Heritage Association*, è tornata in questi giorni a San Giovanni in Fiore, facendo coincidere la visita con i festeggiamenti in onore di San Giovanni Battista, patrono della città. La scelta non è casuale. I loro genitori gli hanno inculcato i valori delle nostre tradizioni e quanto importanza avesse quella festa per i loro nonni, che il 24 giugno si concedevano finalmente una giornata di riposo dalle fatiche dei campi, indossavano l'abito buono e andavano a messa. Il sindaco **Antonio Nicoletti**, il consigliere **Vincenzo Gentile** e il presidente del Centro studi **Riccardo Succurro** li hanno accolti in pompa magna facendoli sentire a casa propria, ricambiando così quelle cortesie

che amministratori comunali e medici del nostro ospedale, hanno avuto modo di ricevere nello scambio di visite che hanno fatto nel West Virginia. Poi al momento dei saluti gli ospiti americani hanno messo da parte le formalità e si sono lasciati prendere dalla commozione, sostenendo che questa visita è stato come un bagno rigenerativo.

“Spero di tornare anche l'anno prossimo, - ha detto il senatore Oliverio - perché ho bisogno di respirare quest'aria che mi ricongiunge a mio nonno che tanto amava questo Paese”.

Tre targhe ricordo sono state consegnate dal sindaco a nome dell'Amministrazione comunale a **Micheal Oliverio senior**, a suo figlio il senatore Micheal Oliverio jr e a **Giuliana Mazza**, miss *Italian Heritage Festival 2009*.

Valentina Audia con la canzone “I have nothing”

Si afferma a “Castro...canta”

Una “vetrina” per giovani talenti, che puntano a raggiungere presto Milano

Ancora un successo per **Valentina Audia**, 14 anni non ancora compiuti, che nel concorso canoro “Castro...canta” si è aggiudicato il primo premio per la categoria giovani (13-15 anni). Il patron della manifestazione, **Fortunato Zampaglione**, è convinto che la giovane cantante silana, ha titoli per raggiungere Milano ed iniziare dalla metropoli lombarda, il suo percorso artistico. Nonostante la sua giovanissima età, Valentina (che conta due partecipazioni alle selezioni dello Zecchino d'oro), sulla piazza di Castrovillari si è cimentata in un brano molto impegnativo cantando “*I have nothing*” e strappando applausi a scena aperta.

“La manifestazione del Pollino - hanno rilevato i direttori artistici **Rosy Parrotta** e **Luca**



Valentina Audia

Viceconte - è una “vetrina” per giovani talenti che puntano a farsi conoscere nel difficile mondo della musica leggera”. Infatti, “Castro...canta” è una manifestazione che già dal prossimo anno potrebbe crescere ancora di più, divenendo uno spettacolo itinerante in giro per le

piazze d'Italia, se ci sarà una vicinanza maggiore da parte delle istituzioni”. Perciò anche per Valentina Audia, che nel frattempo studia chitarra e tastiera, questa recente affermazione, può costituire un valido biglietto da visita.

Un'azienda incapace di garantire un servizio di primaria importanza

Lo sfascio delle Poste !

Così operando si preclude ogni possibilità di sviluppo alla Calabria e a San Giovanni in Fiore

Vale la pena raccontare quello che capita a noi ogni mese, da tredici anni a questa parte, per la consegna de *Il Corriere* agli abbonati locali. Il giornale diretto ai sangiovesi viene consegnato al Centro postale operativo (CPO) di Cosenza, sistematicamente il giorno dopo l'uscita, però quando tutto va bene ci vorrà qualche giorno, prima che esso torni a San Giovanni in Fiore, il paese dove è nato e dove una volta ritornato non è detto che venga subito distribuito.

Infatti, se il portalettere non c'è, perché in malattia, in vacanza o in attesa di nomina trimestrale (e ciò, succede spesso), il giornale rimane in giacenza anche fino a dieci giorni.

I sangiovesi vengono sistematicamente informati su quello che c'è scritto sul “loro” giornale dai congiunti che vivono in America

o in Europa, dove *Il Corriere* al massimo arriva dopo tre giorni. Sembra un paradosso, ma è proprio così tutti i mesi. Tant'è che un centinaio di nostri concittadini abbonati, pur pagando

regolarmente l'abbonamento per intero, preferisce ritirarlo presso l'edicola Veltri, per averlo in tempo reale, fermo restando che al titolare della rivendita nulla viene corrisposto da noi né da altri, per un servizio che effettua completamente gratis, al “solo scopo di aiutare la crescita civile e culturale del nostro Paese”.

Nel mese di giugno il disservizio ha toccato l'apice. Abbiamo pagato le spese di spedizione, provvedendo, nello stesso tempo, a recapitarlo personalmente agli abbonati, le cui zone postali risultavano sguarnite di portalettere.

Una domanda a questo punto è d'obbligo. Può un'azienda mettere radici al Sud, in Calabria o a San Giovanni in Fiore, quando mancano servizi che dovrebbe garantire lo Stato? Dove si trova un pazzo d'imprenditore disposto a rischiare i propri soldi, quando soltanto per ricevere una lettera deve aspettare dai dieci ai quindici giorni?

Cosa aspetta Posteitaliane ad assumere definitivamente portalettere ed impiegati, responsabilizzandoli come di dovere?

Stiamo regalando le Poste ai privati, con il benessere dei governanti di turno, i quali, sia di destra e sia di sinistra, non si sono posti il problema se era meglio prima o oggi il disimpegno di questo servizio.

Così operando viene fuori un'azienda incapace di dare garanzie ad un'imprenditorialità che intende lavorare per lo sviluppo di una regione.



Foto del mese

La processione di san Giovanni Battista



La foto di questo mese è dedicata a **san Giovanni Battista**, patrono del Paese, la cui processione a causa della pioggia, è stata rimandata a domenica 28 giugno. Accompagnata da migliaia di fedeli la statua del santo ha fatto il giro del Paese, ovunque salutata da applausi scroscianti e canti che hanno ricordato l'antica devozione.

Tra i personaggi di un tempo lontano

'A Dolciera

Proveniva da Crotona, da dove era stata sfollata da una guerra assurda e sanguinosa

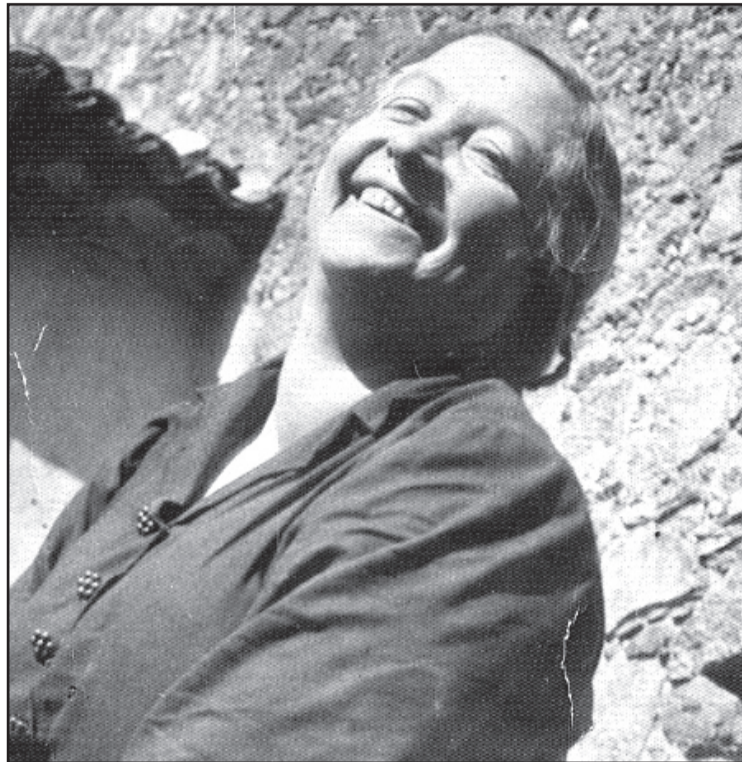
di Emilio De Paola

1944. La guerra stava per finire, ma chi si portava sulle colline di Saltante o allungava verso il Pardice, vedeva il bagliore dello scoppio delle bombe sul porto di Crotona, lanciate dagli anglo-americani che inseguivano i tedeschi in ritirata.

Noi ogni tanto sentivamo qualche colpo di cannone sparato dall'antiaerea del presidio italiano di Casa Pasquale, vicino a Trepidò, dove aveva trovato "riparo" qualche soldato sangiovanese messo a difesa degli impianti idroelettrici silani, costruiti della Società per le forze idrauliche della Sila, nel decennio precedente.

Ma torniamo alle bombe di Crotona con le continue incursioni che avevano reso difficile la vita di quei cittadini. Per questo alcune famiglie crotonesi si trasferirono a San Giovanni in Fiore dove la guerra anche se non ha gettato bombe, ha gettato miseria, comunque attutita dalla laboriosità dei nostri contadini che avevano dissodato la terra coltivandone ogni fazzoletto.

Tra queste famiglie che "scapparono" verso la Sila ve ne fu una un po' particolare. Si trattava di due genitori che esercitavano per la realtà sangiovanese un mestiere fuori del comune: quello di pasticciieri, nel senso che nessuno pensava nel nostro paese di aprire un negozio di dolci. I loro nomi forse li ricorderanno in pochi: **Egidio Bianco** e **Virginia Scandale**. Aprirono subito una piccola pasticceria in via Nazionale poi divenuto Sventramento; attività che poi ingrandirono, aggiungendovi i gelati che producevano artigianalmente. Il successo fu immediato; sia pure coi tempi magri San Giovanni offriva pur sempre una certa clientela che si poteva permettere "alcuni lussi". Ma un po' tutti, chi più chi meno, attingevano alla novità che era diventata nel frattempo il



Virginia Scandale

paradiso dei bambini. Prima le paste fresche e i gelati si potevano gustare soltanto durante qualche viaggio a Cosenza. Successivamente la pasticceria ebbe una sbandata per l'improvvisata morte di Egidio, che lasciò la moglie a vedersela con cinque figli a carico. E questa non si perse d'animo e continuò l'attività, diventando per i sangiovanesi Donna Virginia 'a dolciera. Una figura emblematica per quei tempi ed io ne parlo perché con la sua attività, rappresentò un piccolo scorcio di storia minore, in una realtà buia e triste, che portò un pizzico di luce tra tanta gente che non si permetteva alcunché di gioioso e ridente. Quella bella parentesi finì presto, i tempi cambiarono velocemente. Tutti volevano dimenticare la guerra e nell'euforia della ricostruzione anche San Giovanni vi s'introdusse, facendo capolino in tutti i beni che incominciavano a circolare, prima fra tutti una

certa abbondanza di generi alimentari.

Le paste o i gelati non erano più un privilegio e diventarono come tutti gli altri generi. Donna Virginia cominciò a sentire la crisi e da brava manager paesana si trasformò in panettiera e fruttivendola.

Questa donna portò a termine il suo compito, offrendo alla sua numerosa famiglia una vita dignitosa tra la stima di quanti vedevano in lei una disponibilità umana di straordinario calore. In questa storia si compiva anche la preziosità dell'indole sangiovanese pronta ad accogliere a braccia aperte, chiunque ricambiasse i propri sentimenti di solidarietà ed amore.

Siamo posti oggi dinnanzi alla necessità di reimparare a sentire il passato per riprendere coscienza della storia di ognuno di noi; abbiamo bisogno di ritrovare il tempo per credere all'esempio di chi ci ha preceduto.

Storia d'altri tempi

Don Pasquale e il suo fedele Fifi

Il cane per un mese ha continuato a fargli visita al cimitero

prima che anche lui morisse come il padrone

di Maria Pia Palmieri

Nei primi anni del Novecento viveva ed operava nel nostro Paese un signore che possedeva un cagnolino di nome Fifi. Quel signore era un medico ed apparteneva ad una famiglia nobile che conduceva vita severa. Fedele sino al sacrificio alle radici cristiane. Infatti in quel casato nessuno si dava da fare per arricchirsi sfruttando i poveri che a quei tempi erano tanti.

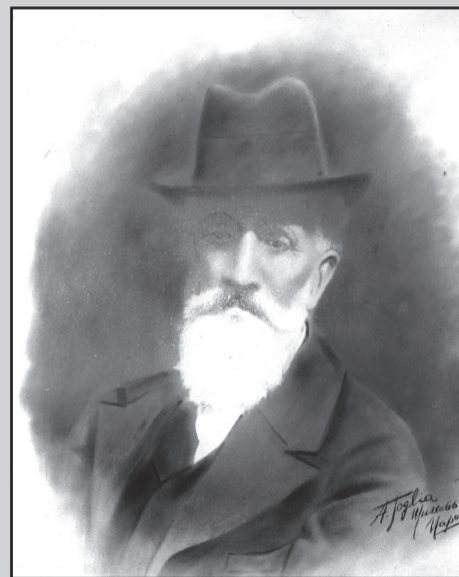
Quel medico, che si chiamava **Pasquale Caligiuri**, viveva con le sorelle, anche loro non sposate, in casa dell'unico fratello che aveva molti figli a lui legati da grande affetto e stima. Guadagnava poco, perché contrariamente ad altri che prima di accorrere al letto di un malato, pretendevano di essere pagati, don Pasquale curava tutti i poveri del suo paese, senza prendere nulla. Era un uomo austero ed autorevole, uno studioso che credeva poco alle conquiste della chimica. Per curare gli ammalati si affidava alla forza dello spirito. Insieme all'*Aspirina* per le malattie da raffreddamento e alle sanguette per alleggerire la pressione del sangue, quando un'alimentazione troppo ricca di grassi e sali, l'avevano reso sporco, lui dava consigli di questo genere: "Non chiuderti in casa quando fa molto freddo". "Bevi molta acqua". "Non buttare i semi dei peperoni, servono anche quelli al tuo organismo". "Procurati un po' di miele per la tosse". Oppure, e questo lo faceva con tutti, liquidava con una frase di tre sole parole, quasi tutti i mali che gli venivano sottoposti: "E' cosa nervosa".

Quasi nessuno capiva il senso antropologico volgarizzato di quella diagnosi piena di sapienza, ma la cosa funzionava perché si avesse cognizione che non fa bene concentrarsi sul malessere corporale per non indebolire la forza dello spirito: la pronunciava con tono leggero e l'aria quasi divertita.

Con i nipoti era poco espansivo; burbero con le sorelle, a suo parere troppo incline ad andare in chiesa e a recitare preghiere. Era però presente e fermo nel cercare di rafforzare quelle che riteneva doti intrinseche e nel curare le carenze. "Attenti all'ignavia!" Andava ripetendo ai giovani ai quali raccontava come il Sommo Poeta avesse riservato loro, il posto più disonorevole della sua "Commedia" immortale. Le carezze le riservava al suo cane, che gli è stato compagno per oltre dieci anni.

Quando il dottore Pasquale Caligiuri è morto la famiglia se n'è andata a *Nieliu*, nella casella della vigna. Era autunno e la vendemmia serviva ad aiutare fratelli e nipoti ad assorbire il lutto.

Per tutto il mese della permanenza in campagna, il cagnolino non ha toccato cibo, ma qualcuno si era accorto che la mattina spariva per più di un'ora. Il giorno del ritorno al Paese, Fifi saltò dal carro che riportava la famiglia a casa, nei pressi del cimitero dove il giorno dopo lo trovarono morto. Il guardiano del camposanto lo raccolse nella cappella di don Pasquale. Ai familiari del medico raccontò che per un mese ogni mattina vedeva arrivare il cagnolino il quale faceva un giro intorno alla tomba e se ne tornava correndo sulla stradina di campagna da dove veniva.



Pasquale Caligiuri

Gioielleria

GUARASCIO

SAN GIOVANNI IN FIORE

1890



Via Roma, 313 - Tel. 0984.970538



G.B. Spadafora

www.imagefactorstudio.it



Sede: San Giovanni in Fiore (CS)
www.spadaforagioielli.it - phone + 39 0984 99 39 68